Anno XXXVII | Giovedì 23 Aprile 1903 | Conto corrente con la posta | N. 96

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## DENUNCIAMO I FALSIFICATORI!

E' stata scoperta a Padova una frode di nuovo genere: si vendeva l'olio di merluzzo adulterato con miscele nocive di olio di foca, di balena ecc. ecc. E naturalmente gli smerciatori traevano un grande lucro, in danno dei farmacisti onesti e in maggior danno del pubblico, dei poveri bambini sopratutto ai quali i medici avevano ordinato quella medicina.

Pare che l'uomo studi, tutti i giorni, qualche cosa di nuovo per ingannare il suo simile; pare quasi che il progresso, o, per meglio dire, i tempi del medesimo, sieno venuti per fornire ai disonesti nuovi mezzi di frode.

Anche, qui, a Udine sono state scoperte di queste adulterazioni nocive alla salute — e il nostro giornale fu il primo a denunciarle ed a lodare le autorità che avevano fatto, con zelo e con intelligenza, il proprio dovere.

Noi riteniamo che principale dovere della stampa sia di vigilare e di denunciare, chi attenta alla pubblica salute per soddisfare ingorde speculazioni, sia sofisticando il vino, l'olio, sia servendo margarina per burro.

E' tempo di finirla con queste infamie. Se uno va all'osteria a bere mezzo litro di vino senza avere i mezzi di pagarlo è condannato per truffa; e questi industriali che avvelenano il prossimo possono farlo impunemente, oppure se la cavano con qualche multa. Non solo tutto il rigore delle leggi deve colpire codeste frodi, ma il pubblico col più legittimo boicottaggio, deve punirli, mettendoli all'impotenza.

g.d.u.

## Le elezioni a Trieste

### Un'altra vittoria italiana

Un'altra vittoria dei liberali nazionali di Trieste! Ieri nell'elezione del II corpo su 387 inscritti votarono 311 elettori. E' riuscito trionfalmente con 260 voti la lista dell'Associazione *Patria*.

I nomi dei rinnegati raccolsero quaranta voti.

## I TRISTI CASI DI GALATINA

Sono ormai troppo frequenti fra le plebi rurali del Mezzogiorno, queste domeniche insanguinate per non richiamare a una più sincera e concreta intelligenza del loro doveri il Governo e le classi politiche dirigenti dello Stato italiano, e per non persuaderle che occorre ben altra opera che non sia quella delle vaghe promesse, delle vane parole e degli umiliatli e sprezzanti provvedimenti caritativi.

Della necessità e della urgenza d'intraprenderla noi siamo siffattamente convinti che discuteremmo con benevola obbiettività qualunque positiva proposta sorgesse persino dai partiti politici che sono, o sembrano, più lontani da noi. Ma radicali e repubblicani si baloccano col giudice elettivo o col divorzio; e gli stessi socialisti rivelano l'assoluta sterilità delle loro formule laddove il lavoro mancante ed il salario basso sono gli esponenti della produzione deficiente e della proprietà ammiserita. Della propaganda dei partiti estremi non si ha in quei paesi altro effetto da quello in fuori di un rinfocolamento di odii secolari e di un eccitamento di desiderî tanto più pericolosi quanto meno corrispondenti a qualsiasia incremento dei mezzi di soddisfarli. Anche per loro il Mezzogiorno non si considera più come un utile campo di sfruttamento elettorale. Domenica stessa, nel cuore di quella Basilicata di cui tanto si è parlato, si è combattuta una lotta elettorale; nella quale l'incombente problema economico non è stato che il pretesto di una gara meschina di persone e di fazioni locali e tutti — candidati, Governo e partiti — hanno consapevolmente giocato sul vano e sul falso.

Tristi constatazioni sono queste; dalle quali riesce sempre più allontanata la speranza di una riscossa, e di un principio di riscossa economica e morale. Eppure bisogna che tutti gli italiani, che hanno sentimento di patria, si mettano all'ardua impresa. I casi, come quelli di Galatina, sono fenomeni rivelatori di una infermità profonda e diffusa, dalla quale tutto il corpo della nazione e dello Stato potrebbe risentire danni irrimediabili.

## Un comizio catt. in Austria e le relazioni con l'Italia

*Vienna, 22.* — Il ministro presidente Körber, rispondendo nella seduta di ieri della Camera all'interpellanza presentata dal deputato Seitz a proposito del congresso dello *Schulverein* cattolico, tenuto il 25 marzo, dichiara che nè le espressioni usatevi nè la risoluzione presevi, furono tali da richiedere che il ministro degli esteri facesse dichiarazioni in proposito al Governo italiano. Non vi era neanche mestieri di riaffermare al Governo italiano la stretta osservanza della fedeltà che la monarchia ha per lo Stato alleato. Il dire che motivi di siffatta specie possono mettere in pericolo la pace della monarchia, è asserzione cui manca ogni base di serietà politica.

## Un grosso affare di falsificaz. di monete italiane d'argento

Telegrafano da Parigi, 21:

Si ha da Lione: La succursale della Banca di Francia si occupa di un grosso affare di falsificazione di monete.

Si tratta di pezzi da 5 lire coll'effigie di Vittorio Emanuele, coll millesimo 1871, che sono difficili da riconoscere, si nota però una sbavatura sulla *U* della parola Emanuele.

Vi è motivo di credere che queste monete siano state fabbricate in Spagna.

## Al Congresso forense

### Il brindisi di Talamo

*Palermo, 22.* — Il comitato esecutivo del congresso giuridico-forense offerse un banchetto al sottosegretario Talamo. Vi assistevano senatori, deputati, autorità, congressisti.

Scampolo, presidente del Comitato lesse fra le ovazioni un telegramma del Re; indi brindò a Zanardelli, Cocco Ortu e Talamo.

Questi ringraziò per le gentili parole che ritiene speciamente rivolte a Cocco Ortu e Zanardelli il quale nella sua gloriosa vita di statista volle ricondurre la magistratura all'antico splendore e volle pure far conoscere i meriti precipui dell'avvocatura da cui uscirono tanti benemeriti della famiglia italiana. Salutò infine Palermo e invitò a rivolgere il pensiero al Colle del Quirinale e a bere al Re ed alla Graziosa Regina *(Grida entusiastiche di: Viva il Re!)*.

Brindarono poscia il Sindaco, il Procuratore Generale di Cassazione, Tuozzi ed altri.

## Congresso antischiavista

*Roma, 22.* — Nella sala dell'Arcadia si inaugurò il congresso antischiavista. Prima si celebrò nella vicina chiesa di San Carlo una messa; poi seguì l'inaugurazione con l'intervento di 600 congressisti. Furono nominati a presidente onorario il cardinale Cassetta e a presidente effettivo il comm. Folli. Erano presenti molte suore missionarie francescane milanesi con una negra riscattata. Parlarono Tolli sullo scopo del congresso, e il padre Benedetto da Collepardo sullo schiavismo nell'Eritrea e sull'opera del cardinale Massaia.

## *Asterischi e Parentesi*

— Di nuovo l'inverno.

E' ritornato l'inverno? Quanti gradi sotto zero? Freddo, neve, grandine, vento gelato, nevischio, tramontana, tuoni, fulmini e tante altre belle cose? E' forse giunta la fine del mondo?

Certo, lo sconvolgimento delle stagioni non è un fatto nuovo. Già da qualche anno abbiamo avuto l'estate, nel cuore dell'inverno, l'inverno nel cuore dell'estate, una primavera torrida, un autunno primaverile... Ed ecco che il fenomeno si ripete: mentre più brilla il sole, Eolo e Noto si azzuffano, il cielo si fa nero, una nuvola scarica violentissime lacrime, l'aria diventa frizzante... Poi il sole torna a trionfare, torna a fugare il mal tempo, torna a brillare sullo sciagure umane; e mentre vi riconfortate, ecco poi un altro rovescio di pioggia, un'altra saetta, un altro fulmine, l'aria diventa di nuovo gelata, ghiacciata, ed eccoci ripiombati nel mondo della Follia! Naturalmente, ogni cosa nel mondo, è disturbata, è alterata, è guastata. Una signora perde un'ora nel suo gabinetto di toletta; il sole risplende; ella deve uscire per una visita; vede che il tempo si cangia, e non ne fa più nulla! Le rincresce di montare in vettura, mentre aveva stabilito di fare una bella passeggiata a piedi; le annoia che il sole sia scomparso, i nervi le si stirano, ella diventa di un umore più nero del tempo...

**

— Alberi e fiori.

... Ma in attesa del buon tempo parliamo un po' d'alberi e fiori.

Si procede in questa stagione all'abbattimento degli alberi condannati, se ve sono di quelli la dispansione dei quali dovesse modificare di una maniera spiacevole la linea della ajuole dei boschetti si avrebbe torto di abbatterli. Ci si contenterà di sfoltirne i rami rispettandone i grossi rami che si accorcieranno e che si sbarazzeranno dei piccoli rami morti. Poi si deporranno ai piedi delle liane rampicanti e vivaci, vigne vergini e glicinie, caprifogli, clematidi, rose rampicanti. Queste piante si attaccheranno ai rami e al tronco dell'albero che velerranno della loro vegetazione fittante e vigorosa. E la prospettiva non ne avrà nulla perduto.

Nel lavoro di primavera, si rinnovellano parchi e giardini. Si abbelliranno gli angoli isolati e selvaggi di un parco, facendo seminare delle cappuccine, dei volubilis, delle campanule che fioriscono tanto facilmente, gittando i loro variegati colori sulle mura, sulle siepi. Fate seminare, qua e là, delle semenze di reseda. Presso un banco isolato, questo fiore modesto, perduto nell'erba, imbalsamerà l'aria, mescolando il suo profumo incantevole al fascino del silenzio e del sogno. E' a torto che si trascurano i fiori semplici e facili dei nostri climi. La loro cultura domanda poche cure. Esse valgono spesso più per il nostro gradimento che la sapiente armonia dei boschetti rari e costosi.

Ora che i fiori sono copiosi, ricordiamo che nulla è più elegante come i fiori freschi contenuti in recipienti di metallo, coppe e vasi d'argento, anfore di *vermeil*, urne e brocche di rame, giardiniere di stagni d'arte. Ciò si adorna benissimo di fiori e dispersi sulle mensole o a tavola, l'effetto è così grazioso. Non si è esposti, così, a rompere le fragili e preziose porcellane.

Il bianco e il nero sono così alla moda, questo anno, che se ne ritrovano le traccie, anche nei motivi di fiori dei giardini. La fioritura dei bianchi gerani, delle *anthernis* si apre in mezzo a un orlo di fogliame cupo di *pirilla* di Nankin, una delle rare piante nerastre che si conoscano. Si sa che in materia di giardinaggio il *bleu* ravviva i colori che l'avvicinano, mentre il nero ne attenua lo splendore. La loro associazione, in aiuole, produce un bell'effetto di contrasto, in mezzo altre aiuole, composte di fiori dai toni vivi.

Per offrire dei fiori, non è necessario un vaso prezioso. I grandi panieri rustici pieni di fiori svariati, ciuffi enormi di violette e di camelie, rose, anemoni, garofani e mimose, mescolati, sono del più ridente effetto. E' anche molto *chic*, mandare dei perfetti fiori artificiali, a cui una imitazione perfetta dà l'interesse di un oggetto di arte. Le signore vi spiccheranno, durante tutta una stagione la bottoniera o il mazzolino da corsage obbligatorio, che dà una una nota spiccata ai vestiti di mattino o di sera.

**

— La forza della formica.

A. R. Miller, vedendo un grillo morto trascinato da una formica, volle pesarli; e trovò che il grillo pesava 60 volte di più della formica.

Perciò la forza spiegata della formica nel trascinare il grillo era proporzionalmente eguale a quella di un uomo che pesa 75 chili e che trascina un peso di 4 tonnellate e mezzo, oppure di un cavallo che pesa 600 chili e che trascina 36 tonnellate.

**

— Per finire.

*Lei* — Certamente, lei non vorrebbe sposare una ragazza per i suoi quattrini, non è vero?

*Lui.* — Naturalmente, no; ma neppure avrei il coraggio di lasciarla diventare una vecchia zitella per il solo fatto che essa ha dei quattrini.

## Il nostro commercio

Il valore delle merci importate in Italia nei primi tre mesi del 1903 ascese a lire 457.142.816; quello delle merci esportate a 376.204.127. Il primo presenta un aumento di lire 20.606.667, il secondo un aumento di lire 21.189.982 di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Durante il primo trimestre del 1903 sono particolarmente da segnalare all'importazione aumenti di 8.500.000 nel cotone greggio, di 8.000.000 nel grano, di 4.500 000 nel granturgo, di 2.500.000 nell'olio d'oliva ed una diminuzione di 12.000.000 nelle materie seriche d'ogni sorta. All'uscita si trovano aumenti di 10.000.000 nella seta greggia, di 5.750.000 nel vino ed una diminuzione di 3.000.000 nell'olio di oliva.

# Il processo delle quattro mosche

## A PORDENONE

### Come si svolge il dibattimento

Ci scrivono 22, (sera):

Al Tribunale di Pordenone si svolge da 3 giorni il processo di diffamazione intentato da tre giovani socialisti contro il direttore e il gerente del *Tagliamento*, per un articolo comparso il 2 agosto 1902 sullo sciopero nello Stabilimento Amman.

L'articolista, con quella libertà di apprezzamento che è un diritto della stampa, esponendo come erano andate le cose, esprimeva anche i propri giudizi intorno all'intervento degli appartenenti al gruppo socialista, i quali, per iscopo politico, avevano voluto capitanare lo sciopero inducendo gli operai ad una resistenza talvolta poco ragionevole.

Questo articolo, affatto impersonale, punse la facile suscettibilità di alcuni giovani del partito socialista, che vollero ad ogni costo vedersi indicati e diffamati.

Quei signori allora, dopo avere preparate le loro armi, raccolti gli amici pronti a giurare che nel giornale erano stati diffamati, presentarono querela. Fecero assumere i propri testimoni in istruttoria che si chiuse con ordinanza che mandò al dibattimento i due accusati.

E il processo? Dalle testimonianze, finora assunte, nulla è risultato che provi non essere stata obbiettiva e onesta la critica del *Tagliamento*.

Si può arzigogolare sulle parole, ma non si può negare questa verità; che in un paese libero, la stampa che non solo ha il diritto, ma il dovere di controllare l'opera di chi si mette a capo delle agitazioni operaie, di chi si arroga la facoltà di guidare le masse lavoratrici contro il capitale, senza corredo di studi, senza esperienza, per soddisfare unicamente la propria ambizione.

Hanno deposto tutte le notabilità di Pordenone e tranne pochi ascritti al socialismo, tutti trovarono onesta la critica del *Tagliamento*. E fra questi l'on. Gustavo Monti che disse gran bene del Direttore di questo giornale, il giovane simpatico e valente conte Cattaneo.

### L'importante deposizione nell'udienza pomeridiana di oggi

Ma la deposizione che forma il perno del processo è quella del signor Luciano Galvani, il capo dell'antica Ditta Industriale.

La trascrivo interamente perchè essa viene a illustrare la situazione creata dal cosidetto socialismo a Pordenone. Vi mando il resoconto del dibattimento nella seduta pomeridiana di oggi mercoledì; eccolo:

*Pres.* Sa chi capitanava lo sciopero Amman?

*Cav. Galvani.* So che c'è un partito socialista e si dice che i capi siano i querelanti ed anche altri. Ho sentito dire che appunto il partito socialista abbia provocato gli scioperi. Io personalmente posso dire che per cura specialissima del sig. Giuseppe Ellero, nel mio stabilimento venne costituita una lega fra operai. Fu in conseguenza di queste influenze socialiste che i rapporti fra me ed i miei operai mutarono pel mutato contegno di questi ultimi. Da trent'anni i rapporti fra me e loro erano ottimi e tutta questa mia gente che lavora presso di me da molti anni mi era affezionata. Da parecchi mesi dopo le prediche socialiste, essa mi guarda in cagnesco e ripete le frasi abituali che significano lotta di classe. Ciò accade senza ragione alcuna, perchè nel mio stabilimento nulla di nuovo si fece. Ora da parte degli operai si ha la pretesa che io non comandi più, vogliono vietate le innovazioni nel mio stabilimento se non vi è il concorso dei rappresentanti della lega. Le punizioni per inadempimenti dovrebbero, secondo loro, essere vietate se non approvate dagli stessi rappresentanti.

Ho avuto uno sciopero. Il pretesto si fu una multa di 25 cent. da me ordinata nei riguardi di un operaio che nelle ore di lavoro, anzichè lavorare, girava fra gli operai per ricevere denaro per la lega. Si presentarono da me in commissione parecchi operai dichiarando che non intendevano che la multa fosse applicata, e perchè io non ho subito la loro imposizione, si misero subito in isciopero 104 (centoquattro) operai e cioè tutti quelli che facevano parte della lega, essendosi gli altri rifiutati di farlo.

Il numero complessivo dei miei operai è di 250. Stettero in isciopero alquanti giorni e poi mi pregarono di riaccettarli ed io li ho accettati meno 7 od 8 che erano stati i promotori. Rientrarono gli altri senza condizioni, riconoscendo di aver sbagliato. Durante lo sciopero venivano avanti delle persone estranee in nome degli operai. Io le ho respinte dicendo che intendevo trattare direttamente con essi.

Il Giuseppe Ellero ha dato prova di molta attività per indurre gli operai del mio stabilimento a costituirsi in lega. Mi consta che per invogliarli li chiamò in casa propria, diede loro da bere, ma con tutto ciò riescì ad ottenere che soltanto alcuni, di essi entrassero nella lega, e, per esempio, indusse ad iscriversi il figlio e non il padre, il fratello e non la sorella, portando ciò anche un dissidio nelle famiglie.

Io non mi lamento affatto della costituzione della lega perchè ho sempre detto ai miei operai che, purchè adempiano ai loro doveri, sono liberissimi di far quanto credono, ma deploro che col pretesto della lega si creino gli odi degli operai contro il principale.

*Giuseppe Ellero* fa un discorsetto. Egli è stato invitato ad istruirli per costituire la lega e fece col diritto che gli dà l'esperienza e cognizioni che egli ha del come le cose si conducono nelle altre città. Pensava che fosse difficile costituire la lega fra gli operai dello stabilimento Galvani, perchè sono i più ***asserviti***.

*Pagani Cesa.* Domanda spiegazione della frase.

*Giuseppe Ellero* vuol dire che sono i più indietro, i più ignoranti. Dice poi che alcune donne sono pagate meno.

*Cav. Galvani.* Prima dello sciopero e spontaneamente ho accresciuto a tutti i miei operai e operaie la paga. Ma mi avvenne questo bel caso, che avendo detto alle donne che crescevo ad esse il dieci per cento dei salari, alcune mi risposero che prima di accettare questo aumento avrebbero domandato il permesso. Quelle che così rifiutarono l'aumento erano appartenenti alle lega.

Dopo dichiarato lo sciopero mi venne diretta una lettera col timbro della lega. Io la ho rifiutata. Allora mi mandarono a dire che non avrebbero trattato se non con la interposizione di certo Barbui Segretario della Camera di Lavoro. Risposi rifiutando l'intervento e dicendo che i miei affari con gli operai intendevo trattarli direttamente con essi. Dopo ciò, passato qualche giorno, come gli ho avvertito, mi pregarono di riprenderli al lavoro riconoscendo di aver torto, ed io li ho riammessi.

*L'avv. Bertacioli* vuol sapere quale ingerenza abbia il teste nel giornale il *Tagliamento*.

*Galvani.* Sono stato presidente dell'Associazione Monarchica Popolare, ed in quel tempo, come altri, qualche sovvenzione ho dato anch'io al giornale. Quando l'amministrazione comunale passò ai *popolari*, un certo Brusadini che scriveva nel giornale disse che avrebbe sostenuto la nuova amministrazione. Qualcuno di noi ed io stesso osservammo che ciò non rispondeva alle tradizioni del giornale, ed allora vi entrò il sig. Bornancin Antonio. Il Sig. Cattaneo scriveva anche prima e continuò poi.

*Avv. Chiaradia.* Desidero conoscere l'impressione dell'articolo incriminato.

*Cav. Galvani.* A tutti coloro che conoscono veramente i fatti, l'articolo è sembrato troppo mite. Esso poi riferisce al gruppo socialista senza distinzione e quindi anche ai capi, i quali non sono soltanto i querelanti e fra questi ricordo certo Scottà, giovane violento e che presiede ordinariamente i comizi dei socialisti, i fratelli Peruzzi, Sist, Nocente ed altri.

## Edoardo Scarfoglio rinviato alle Assise per reato di stampa

Nel *Mattino* dell'8 dicembre 1902 venne pubblicato un articolo intitolato *Lo scudo dell'imperatore*, articolo che provocò un processo a carico del direttore Edoardo Scarfoglio e del gerente Gennaro Maranola.

La Sezione di accusa ha riscontrato nella pubblicazione il delitto di cui alla art. 19, 20 dell'editto sulla stampa, rilevando che si offendeva la persona del Re d'Italia mirandosi a fare a lui risalire la responsabilità degli atti del Governo, ed ha stamane, rinviato davanti alla Corte di Assisie tanto lo Scarfoglio che il Maranola.

## Le più grandi sciocchezze

Federico Halm, immaginando di interrogare il suo cuore, scrisse un giorno una delle più dolci canzoni della poesia tedesca. « Cuor mio, io ti voglio interrogare », comincia il poeta, e l'ultima domanda è questa: « E di, come parla Amore? Non parla, ama ».

Non parla! Ma vi figurate voi, per la gente comune, una cosa più visibile di questa: un innamorato che non sappia tessere parole e parole sul suo amore?

Per le donne comuni gli amanti debbono infatti agitare le acque morte delle frasi. Essi debbono sfoggiar colori di motti come certi uccelli, tra moine grottesche, sfoggiano i colori delle loro penne innanzi le femminucce che li occhieggiano attonite.

Gli è che le donne comuni — quelle che non intendono l'immensità del silenzio in amore, — e specialmente quelle che ancora non abbian sofferto della menzogna, hanno tutte, più o meno, un tantino dell'anima di Rossana.

— Vi amo — le dice l'uomo passionato, che non sa, nè può veramente dir altro.

— Va bene. Avanti! Questo è il tema. Ricamate! — risponde la vanitosa.

Sì, sì. Ci vuole un po' di esaltazione lirica. Bisogna essere un poco guasconi come Cyrano. Il divino silenzio di un giovine che ama per la prima volta, la breve sola eterna parola di un uomo sincero, non commovano, non conquistano. Bisogna essere un poco trovieri, ciascuno a suo modo.

Ed ecco che la vanità femminile costringe gli uomini esperti, che non han voglia di rinunzie, ma di conquiste, alle dichiarazioni più imparaticce, più artificiose, più ciarlatanesche, più buffe.

Così a trent'anni, al più tardi, noi siamo esperti in tutti i linguaggi della menzogna: la menzogna della parola e dei silenzi, degli sguardi e della voce. Calcoliamo tutto, perchè conosciamo sicuramente gli effetti vittoriosi dei nostri artifici, come sappiamo, per qualche indimenticabile triste esperienza della nostra prima giovinezza, l'inutile martirio della sincerità e il ridicolo che colpisce i timidi.

L'artificio ciarlatanesco ci conduce a dire, in una dichiarazione d'amore, le più grandi sciocchezze. Noi abbiamo talvolta il senso della profanazione e il disgusto della verbosità [illegible] ma siamo pure costretti a servirci di essa, per necessità, per abitudine, per scetticismo, per irrisione, per disprezzo, per rabbia.

Ma l'amore si vendica; e la conquista fatta, non dal nostro animo semplice, ma dalle nostre frasi adatte e consapevoli, non ci dà che delizie di minuti, gioie di istanti, e la verità trionfa in questo senso, che il fastidio la stanchezza, la repulsione magari, non tardano a colpirci, inesorabilmente, come per un destino incoercibile.

Dalla vita la profanazione dell'amore si riflette nella letteratura. Romanzi e teatro sono pieni di parole pervertitrici messe al posto degli accenti veritieri della tenerezza o della passione.

Si direbbe che le donne, nella vita come nel romanzo o nel dramma, non sieno più capaci di sentire e di rispondere alle espressioni semplici e profonde dell'amore che, secondo dice il cuore di Federico Halm, « non parla, ama. »

Esse vogliono che da noi si ricami! E noi ricamiamo le più grandi sciocchezze.

Abbiamo nella nostra mente molte specie di « dichiarazioni », come son molte le specie di donne che accade di incontrare in un salotto o in una villeggiatura, in città o in campagna, ecc.

Alle piccole borghesi è sempre, più o meno, la stessa storiella che comincia: «Dal primo giorno che io vi vidi.... » — una cosa che quando ci ripensiamo, ci fa dormire in piedi, e ci svegliamo dal sonno ridendo come matti.

Alle donne abituate alla vita e ai complimenti dei salotti noi diciamo le cose più insulse, e dalle loro *toilettes*, dai loro profumi, l'adulazione passa oltre, oltre tutti i limiti, finchè ci sembra di non trovarne più.

Provate a dire alla stessa donna: « Vi amo ». Ella riderà, farà un curioso gesto di desolazione, ed esclamerà, per esempio: Dio mio! per carità! Voi dite delle cose che non hanno senso. »

Le altre cose sì: le altre cose mormorate senza rispetto, quelle sole hanno senso! E per ciascuna di esse che voi sappiate dire voi avanzate nella conquista, come avanzano le fiamme tra la legna secca ammucchiata.

Dalla profanazione dell'amore non ci salvano nemmeno le donne di coltura. Per arrivare al loro cuore bisogna chiamarle inspiratrici di opere, incitatrici di azioni, di lume, sogno, bellezza di pensiero. Codeste donne, che precumono d'esser capaci di intendere, per lo meno, tutte le cose, non comprendone queste due sole parole: «Vi amo ».

No, no. Bisogna ricamare, in un verso o nell'altro, e con tutte le donne noi ci corrompiamo l'anima di menzogne, pur nell'unica verità che sia al mondo.

Perchè anche le fanciulle che escono di collegio vogliono la letterina amorosa piena di esagerazioni iperboliche. E i ragazzi prendono a testimonio le stelle, invocano i fulmini sul loro capo se l'amore è infelice, parlano di eternità, come fossero dii capaci di serrare il destino nelle loro mani, e le lagrime, il suicidio servono di tema a componimenti insulsi e sgrammaticati, malgrado le brutte copie che si moltiplicano prima che un bel foglietto vada per posta, o salga tirato da un filo, o sia dato di mano in mano, mentre la mamma ha vôlti gli occhi da un'altra parte.

Ho conosciuto una donna desiderosa di verità. Le delusioni e una grande sventura avevano già fatto gravare sul suo cuore tutto il peso delle menzogne amorose. Libera, bella, affascinante, ella invecchiò senza aver conosciuto l'amore, perchè — ella narrava sorridendo — nessun uomo aveva voluto risparmiarle i giuramenti di amore « grande », di amore « senza fine », di amore « eterno » ed ella non credeva di meritare la menzogna.

Ed ho conosciuto un uomo corrotto, il quale dopo aver saputo tutta la vacuità delle conquiste fatte con le parole immaginose e con le frasi di vetriolo — cui noi sogliamo addestrarci appena usciti di adolescenza — ha ricercato con una volontà senza pari una donna che sapesse intendere l'omaggio di un silenzio discreto, e la potenza della sola parola vera, della immutabile parola della passione sincera: « Vi amo ».

L'una e l'altro hanno esagerato senza dubbio, nella ricerca del bene passabile. Dai dolori della menzogna altrui, e dal disgusto delle menzogne proprie, essi giunsero, entrambi, a quella tragica vacuitt dell'esistenza, ch'è il frutto della sconsolazione di tutte le cose umane.

Il giuramento di un amore eterno può essere, momentaneamente, sincero in un uomo, come il desiderio della parola vibrante può accordarsi, in una donna, con la profondità del suo [illegible]imento.

Però è un fatto che la vanità femminile e il maschio desiderio della conquista purchessia ci rendono colpevoli di profanare l'amore, anzi, direi, di seppellirlo fra le più grandi sciocchezze della artificiosa verbosità sentimentale.

E non ci sarà rimedio? Non vorremo noi fare uno sforzo verso la verità? Non vorremo noi, verso la verità, educare la generazione sopraveniente?

*Linotype*

# Cronaca Provinciale

### DA OSOPPO
### La polemica sulla Giunta

Ci scrivono in data 22:

Dunque la Giunta attuale ha avuto il gravissimo torto *di aver potuto pensare* (l'articolista della *Patria* dice, nella sua lealtà, di « aver imposto ») — d'accordo in ciò coll'autorità tutoria — che a consolidare il bilancio del Comune fosse necessario un mutuo di 50.000 lire.

E sia.

Ma ditemi un po';

Vale la pena di inveire, come voi fate, nei ritrovi pubblici e nei privati, con frasi lecite ed illecite contro la nuova Giunta per questo solo fatto?

E ditemi: perchè non avete inveito altrettanto quando dagli amministratori del vostro cuore si sprecava (non certo concordemente, come voi dite, colla volontà della maggioranza del consiglio e del paese), si sprecava, ripeto, il denaro del comune in cause inconsulte, in lavori inutili?

E' dunque chiaro come la luce del sole. Vi domina spirito di parte, vi sprona ira partigiana.

Questo vuol dire che vi manca una delle condizioni più importanti per fare di voi buoni amministratori della cosa pubblica.

Possibile che i nuovi eletti a far parte della Giunta non abbiano sale in zucca e buona volontà al pari dei vecchi?

Possibile che non li animi « la carità del natio loco »?

Avete peccato di ingenuità consigliando nel vostro articolo una *brillante ritirata* ai nuovi eletti!

E' chiaro che, così dicendo, vorreste avere lo scanno libero per salir voi!

Lasciate dunque le ire di parte; non son esse conformi allo spirito odierno!

Oggidì deve avere il sopravento la discussione spassionata.

Deponete le ire; fate, di comune accordo, qualche cosa di veramente utile per il paese; fate che anche Osoppo abbia a progredire!

Fate che non avvenga, che a voi, che litigate, ed al partito nero, che vi guarda sorridente in disparte, si possa adattare il vecchio adagio: - fra i due litiganti il terzo gode.

*Un imparziale*

### Da TARCENTO
### L'autore del furto in chiesa

In seguito alle diligenti indagini del brigadiere Boschitti, venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Valentino Bussolo di anni 25 da S. Giorgio di Nogaro noto pregiudicato, quale indiziato autore del furto nella chiesa di Madonna.

Egli era praticissimo dei luoghi e delle abitudini del santese.

### Da PONTEBBA
### Dicianovenne suicida

A Dogna l'altro giorno un giovanotto di anni 19, del quale non si conosce ancora il nome, si sparò tre colpi di rivoltella alla testa.

Il disgraziato morì dopo dodici ore, malgrado le premurose cure dei medici e dei famigliari.

Si crede che la causa del suicidio sia stata determinata da un improvviso accesso di esaltazione mentale.

## DALLA CARNIA

### Da TOLMEZZO
### Gravissima disgrazia

L'operaia Sabata Bertuzzi Simonetti di 28 anni, da Cabbia Zuglio, nel metre lavorava nel suo molino presso alcuni ingranaggi, si ebbe un braccio impigliato.

La lodicenne Cescutti Lucia vista la disgrazia fu pronta a far deviare l'acqua che muoveva gl'ingranaggi e per questo suo atto encomiabile potè evitare che la sventurata Bertuzzi potesse rimanere stritolata. Però la poveretta versa in gravissimo stato e purtroppo si teme debba soccombere.

# Cronaca Cittadina

## I CONSIGLI D'UN BACHICOLTORE
### dopo il maltempo

Ci scrivono:

Sig. Direttore del *Giornale di Udine*

I bachicoltori non devono disperare del raccolto delle galette se anche la foglia di gelso si è rovinata per la brina di queste notti. Basta lasciare il seme bachi che non schiuda fino a circa venti giorni e di sicuro la foglia si rimette a nuovo.

Così fu nella primavera dell'anno 1876. Fu una primavera anche più precoce di quest'anno. Ai 16 e 18 aprile si raccolsero i bachi nati quasi ovunque nella Provincia, ma non così fece lo scrivente vecchio ed esperto bachicoltore che non aveva fede nel caldo precoce. Lasciò sempre fermo il suo seme in una stanza d'abitazione che poteva segnare la temperatura di 10 a 12 gradi Reaumur e ciò fino al giorno 25 aprile di di S. Marco in cui precisamente ritorno l'inverno che durò fino al 25 maggio. Così lo scrivente non mise ad incubazione il suo seme che nel giorno 12 maggio ed i bacolini non cominciarono a nascere che nei giorni 16, 17 e 18 del mese stesso, quando già i bachi nati ai 16 e 18 aprile avevano raggiunta la IV muta, ma che andarono molto male per l'indebolimento di aver mangiata una foglia gialla di poco nutrimento, mentre i miei bachi mangiarono una foglia simile solo dalla nascita alla I^a dormita; dopo di quell'epoca la foglia fatta verde ed aromatica nutrì bene i bachi che riuscirono alla perfezione.

Così non si avrà di certo rimediato a tutti i danni avvenuti, perchè sicuro la foglia di prima non sarà in quella quantità calcolata in precedenza, ma però si potrà rimediare in parte.

Per il favore di rendere pubblico questo fatto con la stampa ringrazia

Il vecchio bacologo
*L. V.*

### Consiglio provinciale

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 27 aprile 1903.

*Seduta pubblica*

12. Nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1904-1905.

***

Dovendosi in quest'anno provvedere alla ricomposizione della Commissione di seconda istanza per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1904-1905 in esecuzione al disposto dell'art. 25 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4002, occorre che il Consiglio provinciale proceda alla nomina dei suoi membri, poichè quelli che sono ora in funzioni scadono dall'ufficio col prossimo mese di agosto.

I consiglieri devono quindi nominare due commissari ordinari uno effettivo e l'altro supplente per la ricchezza mobile nonchè due ingegneri uno come delegato effettivo l'altro come delegato supplente da aggiungersi alla Commissione pei giudizi relativi alla imposta sui fabbricati giusta gli art. 7 della legge 6 giugno 1877 e 31 del regolamento sopracitato.

Si avverte che sono attualmente in carica i signori Linussa avv. Pietro, commissario effettivo, Plateo, cav. avv. Arnaldo commissario supplente; Canciani cav. Vincenzo ingegnere delegato effettivo e De Toni Lorenzo ingegnere delegato supplente i quali tutti possono essere rieletti.

## PESSONE, TAMBURRINI E C.

Il signor *C.* del *Friuli*, in un grande articolo a proiezioni, alternate con qualche sparo, ha voluto ieri lumeggiare la propaganda dell'amico suo, onorevole Caratti, nelle recenti lotte elettorali di Savona e Potenza, ove il deputato di Gemona si era recato per sostenere le candidature radicali. Egli afferma anzitutto i *comuni ideali* dei radicali coi socialisti e coi repubblicani contro gli avversari comuni. Poi se la prende con quei poveri candidati liberali monarchici, rimasti nella tromba, Berlingieri e Lichinchi, perchè hanno voluto mostrarsi dei monarchici troppo democratici, quasi che vi fosse una questione di concorrenza.

Di questa attitudine dei candidati liberali monarchici e del valore delle vittorie radicali di domenica, ottenute sotto il patrocinio energico, abile e senza scrupoli dell'on. Giolitti, ci siamo appunto ieri occupati, e naturalmente venendo a conclusioni opposte dello scrittore popolare friulano. E non mette conto di tornare oggi sull'argomento; ma dobbiamo una risposta al signor C. per altre cose. Egli si mostra adirato perchè abbiamo chiamato repubblicano il professore Tamburrini. Ma che storia è questa? Non sono i repubblicani alleati dei radicali sacchiani e condizionisti? Non è andato, col deputato radicale monarchico di Gemona, il deputato repubblicano Comandini a sostenere la candidatura del Tamburrini? E non vi sono andati i deputati socialisti Barbato e Ciccotti? E se il Tamburrini dovesse sdegnarsi perchè lo dicono repubblicano, ove sarebbero i *comuni ideali*?

Ma, continuando ad investirci, il sig. C. dice che Lichinchi rappresentava le consorterie del Mezzogiorno. Il *Giornale d'Italia* che è sempre molto bene informato (tanto che perfino il *Friuli* riportò il suo resoconto della elezione dell'on. Caratti, come quello che rispondeva alla verità più storica) ha invece una opinione opposta. Sono le consorterie meridionali rianimate dal Governo di Giolitti (precisamente come nel '93) che riuscirono a far eleggere il Tamburrini. E noi abbiamo creduto e crediamo (non dispiaccia al signor C.) più al *Giornale d'Italia* che a lui, per quanto sostenga di dire la verità indiscutibile e incontrastabile.

E siccome prevede che noi insisteremmo contro la sua verità, mette le mani avanti e con accento patetico in questa guisa si esprime:

No davvero! Noi non crediamo che il partito conservatore, che ha indiscutibilmente delle tradizioni degnissime e una funzione importantissima di compiere nel campo dei pubblici interessi rappresentando una tendenza critica e moderatrice assolutamente necessaria, possa essere responsabile delle improntitudini, delle bugiette e delle insidiuncole di qualche suo stipendiato.

Malgrado il tono patetico, questa roba non fa più presa egregio signor C. Passò quel tempo Enea!

Ah! una volta sì, prima di certi connubi che al solo pensarli veniva la pelle d'oca, si poteva dire ai conservatori: « Ma sicuro noi radicali, noi così detti radicali monarchici, facendo lega coi repubblicani e coi socialisti, salviamo non solo le istituzioni, ma ben anco la società! Senza di noi, voialtri poveri conservatori sareste scomparsi e forse per sempre.... »

Ma questa è ormai roba del 48. I conservatori o meglio i liberali conservatori sanno benissimo quale sia l'ufficio del loro partito e quale sia la missione precisa dei loro giornali: di ricondurre alla sincerità la vita politica italiana, rilevando, per esempio, l'incoerenza dei deputati proclamatisi fedeli alle istituzioni e rappresentanti di collegi schiettamente e interamente monarchici, i quali hanno poi comuni gli ideali, coi deputati sovversivi; che un giorno si staccano, col Sacchi alla testa, da questi sovversivi e dai condizionisti (sono quei radicali che accettano la monarchia *sub conditione*) e un altro s'affrettano a fare causa comune con loro.

Ma noi siamo stipendiati! Ma non è stipendiato il Presidente della Repubblica svizzera? Non è stipendiato Todeschini? E non lo è Giolitti? Non domandano i radicali lo stipendio pei deputati? Ma, caro signor *C.*, lei le specifiche se le fa pagare dai clienti o se le paga da sè?

E veniamo alla chiusa con nacchere turche. Il signor *C.* termina:

E' solo responsabile (il partito conservatore) di quella sua tradizionale mussulmana tolleranza, di quella ormai famosa inerzia che gli vieta di rinnegare le attitudini che taluno dei suoi vuol assegnargli anche con suo evidente gravissimo danno. E ciò non è poco.

Poco di che? Se è poco come può essere gravissimo? La contraddizion non lo consente.

Di fronte a questo intruglio vien voglia di esclamare col Poeta

Mussulman mi sembri allor ch'io t'odo

Ma sotto il velame delle parole strane si può vedere ove mira il signor *C.* Egli dice ai conservatori: badate ragazzi che combattendoci voi volete la vostra rovina!

E ciò non è poco.

*l.*

## PER LA LINEA TELEFONICA
### UDINE - TREVISO
### L'importante riunione odierna
#### alla Camera di Commercio

Questa mattina alle undici alla Camera di Commercio si tenne una importantissima riunione per prendere gli opportuni accordi circa l'impianto della linea telefonica Udine-Treviso che verrebbe a collegare la nostra con quella città e con Venezia.

Alla riunione presieduta dal comm. Elio Morpurgo (segretario il cav. Valentinis) intervennero in persona o rappresentati, il presidente della Camera di Commercio di Treviso, (mancava quello della Camera di Venezia) i Presidenti delle Deputazioni Prov. di Treviso e di Udine, i sindaci di Venezia, di Treviso, di Codroipo, di Casarsa, di Pordenone, di S. Vito al Tagliamento, di Sacile, di Conegliano e di Vittorio.

Erano pure presenti i rappresentanti della Società telefonica per Udine, Treviso e Venezia, i rappresentanti della stampa fra cui notiamo il comm. Santalena del *Giornale di Venezia*.

Il Presidente *Morpurgo* premesso che per iniziativa del consigliere della Camera di Commercio, cav. Lacchin, fu presentata al Parlamento, caldeggiata dalle Camere di Udine, Venezia e Treviso la proposta dell'impianto di una linea telefonica fra Udine e Treviso, fa noto che il Parlamento approvò la legge per la quale tale linea è posta fra quelle da costruirsi entro il 1905.

Per ottenere che tale costruzione sia antecipata fu indetta tale riunione e all'appello risposero volonterose le Camere di Venezia e Treviso.

Prima di aprire la discussione sul riparto delle spese che i vari comuni dovranno sostenere per l'antecipo della costruzione, il Presidente da spiegazione di alcune informazioni da lui chieste in proposito.

Nota intanto che chiese notizia al Governo se è disposto a concedere il rimborso delle spese nel 1905 o successivamente coll'utile della linea, ma su ciò non ebbe una risposta concreta perchè il regolamento nel servizio telefonico è ancora da approvarsi dal Consiglio di stato.

Chiese inoltre se della linea possano usufruire anche i comuni intermedi fra Udine e Treviso e in ciò ebbe risposta affermativa.

Dopo di ciò il Presidente aprì la discussione di cui daremo il resoconto domani.

### Seduta consigliare
#### della Società operaia

Nell'ultima sua seduta il Consiglio della Società Operaia Generale ha deliberato circa il modo di regolare il sussidio alle vedove ed orfani dei soci adottando la massima che quando si tratti di bisogni constatati sieno erogate L. 30 a favore della vedova e lire 5 per orfano sotto i quattordici anni, salvo di erogare altri sussidi a fin d'anno.

Fu respinta l'interpellanza Biondini che voleva sapere perchè i consiglieri avessero votata scheda bianca in due precedenti sedute.

Fra breve avrà luogo una nuova seduta onde procedere alla nomina di una commissione di cinque membri per studiare le riforme necessarie allo statuto sociale.

### Società Udinese di Ginnastica e Scherma

Nell'assemblea generale della Società di ginnastica e scherma che avrà luogo venerdì 24 corr. alle ore 20 1|2 nei locali sociali, si discuteranno il conto preventivo pel 1903, le comunicazioni e proposte della presidenza anche in riguardo al Primo concorso nazionale di giuochi e si passerà alla nomina del presidente e di due consiglieri.

## Fratellanza italiana all' estero

### A proposito del delitto di Monaco di Baviera

### Una lettera di operai friulani

Da parecchi operai friulani dimoranti a Monaco di Baviera per ragioni di lavoro riceviamo la seguente lettera che viene a dimostrare come i nostri emigranti sentano anche lungi dalla madre patria, il vincolo della fratellanza raccogliendosi assieme così nelle gioie come nei dolori:

*Spett. Red. del «Giornale di Udine»*

Voglia la S. V. dare un posticino, alla presente rettifica, risguardante un articolo apparso nella *Patria del Friuli*.

In una corrispondenza da Monaco di Baviera a detto giornale, si narra il decesso di un italiano, cittadino udinese, morto assassinato per mano di un suo comprovinciale.

Detta corrispondenza dettagliata fin troppo però rifugge dal particolareggiare i funebri descrivendoli modesti. Tutt'altro che modesti, riuscirono invece una imponente dimostrazione d'affetto per l'estinto. Si notarono moltissimi italiani, compresi il padrone con la sua signora e molti operai del lavoro.

Le esequie furono cantate da due cori pure di operai italiani, finite le quali il popolo tedesco, accorso in numero stragrande, fece le sue preci, seguite da un'elogio funebre recitato dal sacerdote.

La cerimonia si chiuse con commoventi parole d'addio all'estinto che il signor Sabbadini Eugenio pronunziò a nome dei compagni presenti; parole che a molti strapparono le lagrime.

La mesta cerimonia lasciò in tutti gli astanti profonda impressione.

Certi del favore protestiamo la massima stima

Dev.mi Mariuzzi Italico, D'Agostini Marcellino, Geatti Luigi, Asquini Luigi, Sabbadini Eugenio, Pozzo Enrico, Pozzo Attilio, Cattaruzzi Angelo, Del Torre Giuseppe, Canelotti Benvenuto, Andrioli Luig', Peressoni Giuseppe.

### La società "Pochi pensieri" a Udine

Ci scrivono da Mirano, 22:

La Società «Pochi pensieri» sedente alla Trattoria Garibaldi, ha con odierna deliberazione rimandata la gita estiva che doveva aver luogo in questi giorni. Cambiando itinerario i soci andranno ad Udine alla prossima Esposizione nel futuro agosto, anzichè a Belluno.

### ALTRI PARTICOLARI sul suicidio in Carnia

Il farmacista Pietro Piccottini di Tolmezzo ci prega di dire, a rettifica della notizia da noi ieri data e ci affrettiamo di farlo, che la sua chiamata a Tolmezzo mediante il telegrafo, mentre era diretto a Rivarotta, non ha nulla a che fare col suicidio del sig. Cristofoli.

Tanto ad onor del vero, giacchè il telegramma gli era stato spedito per affari di famiglia.

Si smentisce poi nel modo più assoluto ciò che racconta la *Patria del Friuli* e cioè che il dottor Metullio Cominotti possa aver prestato cure al Cristofoli, essendochè quell'egregio sanitario si trova a Vienna e da ben un mese a scopo di studio.

**La nuova cartolina telegrafica.** Si annunzia imminente il decreto che istituisce la cartolina telegrafica di dieci parole per cinquanta centesimi. S'instituirà anche prossimamente la nuova cartolina vaglia contenente la facoltà della girata.

**Il ritardo del diretto.** Questa mattina il diretto proveniente da Venezia è giunto con **70 minuti** di ritardo.

Abbiamo ripetutamente telefonato alla ferrovia (Posta pubblica!) per conoscere il motivo di così enorme ritardo ma nessuno si è degnato di risponderci.

Meno male che per tale servizio telefonico vi è un incaricato speciale pagato che dovrebbe rispondere alle chiamate del pubblico!

**Nato in carcere.** Questa notte la nota Maria Tosolini, detta *Polezzarie*, cameriera del maggiore austriaco barone Beeckmann, ha dato alla luce in carcere un bambino.

Come i lettori ricorderanno questa donna fu tempo fa arrestata come implicata nell'affaraccio delle banconote false.

**La caduta di un vecchio.** Ieri alle 17 venne medicato Dibidini Giuseppe d'anni 73 di fu Pierantonio nativo di Villatta ivi domiciliato, contadino, per ferita lacero superficiale della lunghezza di circa due cm. alla regione sopraciliare di sinistra e per escoriazioni superficiali alla regione frontale ed al mento. Tali lesioni furono prodotte da caduta accidentale.

**Ferito sul lavoro.** Venne pure medicato alle 20 Feruglio Paolo d'anni 24 di Giovanni di Feletto Umberto domiciliato a S. Osvaldo N. 26 operaio alla Ferriera, per ferita lacero con strappamento dell'unghia al quinto dito della mano destra.

Guarirà in 15 giorni.

**La verità vera** si è che nel vasto e spazioso negozio ex Tomadini del sig. Vittorio Beltrame, si trova una infinità di stoffe di ogni genere di articoli per addobbo da casa, di sete, maglierie, lanerie ecc., in modo da appagare le pretese più raffinate delle nostre signore.

## Stabilimento Bacologico DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva

Ieri sera, non essendo arrivato in tempo il vestiario degli artisti per la prima rappresentazione dell'opera *Linda di Chamounix*, l'impresa si trovò nella necessità di sospendere la rappresentazione e rinviarla a questa sera.

Questa sera dunque avrà luogo la prima rappresentazione della suddetta opera.

L'Impresa ci prega di avvertire che i palchi, poltrone e sedie riservate acquistate per la rappresentazione di ieri sera sono valevoli per questa sera.

## I NUOVI MINISTRI degli esteri e della marina

La *Stefani* comunica:

*Roma, 22.* — S. M. il Re con decreti in data di oggi ha nominato il viceammiraglio Costantino Morin senatore del Regno ministro segretario di Stato per gli affari esteri ed il contrammiraglio Giovanni Bettolo deputato al Parlamento ministro segretario di Stato alla marina.

La crisi si è risolta nel senso preveduto.

L'on. Bettolo appena arrivato da Livorno si recò a conferire con Morin poi con Zanardelli quindi con Giolitti.

Iersera si tenne l'annunciato Consiglio dei ministri nel quale, Zanardelli propose la nomina di Morin agli esteri e quella di Bettolo alla marina.

Le nomine furono approvate senza osservazioni.

Dopo il consiglio Zanardelli si recò al Quirinale per sottoporre alla firma del Re i relativi decreti.

Il sottosegretario di Stato agli Esteri Baccelli acconsenti; pur troppo, di rimanere al suo posto. Anche Serra sottosegretario alla marina in seguito alla nomina di Bettoto si è dimesso. Ignorasi, almeno sino al momento in cui telegrafo, se anche Serra acconsentirà a rimanere al suo posto.

**

Il contrammiraglio Bettolo nacque a Genova il 25 maggio 1946, Entrato allievo nella Reggia Scuola di marina il 22 novembre 1863 ed uscitone guardia marina nel 1865, percorse man mano i vari gradi fino a quello di contrammiraglio a chi fu assunto il 17 marzo 1897.

Fece la campagna di guerra del 1866 e si meritò la medaglia di bronzo dei benemeriti della salute pubblica durante l'epidemia colerica del 1884.

Entrò alla Camera nella 17ª legislatura fra i deputati del I° Collegio di Genova.

Il contrammiraglio Bettolo è uno dei migliori ufficiali superiori della nostra armata.

### LE FESTE VENEZIANE

Ci scrivono da Venezia, 22:

Fervono i preparativi per la duplice cerimonia della posa della prima pietra del Campanile di S. Marco e dell'inaugurazione dell'Esposizione.

Come vi ho detto, ad esse assisterà, in rappresentanza del Re, il Conte di Torino; verranno pure a Venezia i ministri Nasi e Chaumié. Questi però sabato sera lascierà la nostra città, e quindi non assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione dovendo partire per Brindisi per imbarcarsi e recarsi in Grecia.

All'Esposizione fervono i lavori perchè tutto sia pronto per il mattino del 26; sembra che per il 24 sia fissato il *vernissage*.

Il municipio offrirà agli artisti ed ai giornalisti che verranno a Venezia per la inaugurazione, una gita alle pittoresche isole dell'Estuario ed il Circolo Artistico di recente istituzione offrirà loro una gita a Piazzola nelle tenute del conte Paolo Camerino.

Anche l'Associazione della Stampa veneta offrirà agli ospiti un ricevimento nella sua nuova magnifica sede.

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 23 Aprile ore 8 Termometro 10.1
Minima aperto notte 6.9 Barometro 740
Stato atmosferico: piovoso Vento S.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima 10 Minima 6.8
Media 8.320 Acqua caduta mm. 33.6

## CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 aprile 1903.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 % | L. | 103.21 |
| » 4 ½ % | » | 105.56 |
| » 3 ½ % | » | 99.15 |
| » 3 % | » | 71.75 |
| **Azioni** | | |
| Banca d' Italia | » | 961.25 |
| Ferrovie Meridionali | » | 700.50 |
| » Mediterranee | » | 483.75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | » | 505.— |
| » Meridionali | » | 344.50 |
| » Mediterranee 4 % | » | 504.— |
| » Italiane 3 % | » | 349.75 |
| Città di Roma (4 % oro) | » | 508.25 |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | » | 509.25 |
| » » » 4 ½ % | » | 521.50 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » | 514.— |
| » » » » 5 % | » | 520.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 507.25 |
| » » » » 4 ½ % | » | 521.75 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | » | 100.04 |
| Londra (sterline) | » | 25.17 |
| Germania (marchi) | » | 122.72 |
| Austria (corone) | » | 104.85 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 265.10 |
| Rumania (lei) | » | 98.47 |
| Nuova York (dollari) | » | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.70 |

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Quarguolo Ottavio**, gerente responsabile.

Ieri sera alle 9 dopo brevi giorni di malattia cessava di vivere

**BERNARDINO CANELLOTTO**

d'anni 60.

La moglie, il figlio, le figlie, la sorella, il genero, i nipoti tutti ne danno l'annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 partendo dalla Piazza dell'Ospitale.

Udine, 23 aprile 1903.



### COMUNICATO

Ad evitare perfino la possibilità di postume recriminazioni credo opportuno render pubblico che non assumerò assolutamente nessuna rispondenza per debiti od altri impegni di mio figlio Luigi, il quale essendo appena diciottenne non è capace di obbligarsi in proprio.

Ogni affidamento impertante per qualunque titolo a lui fatto sarebbe male eseguito, e a tutto rischio dei terzi, che restano analogamente diffidati.

Cividale, li 21 aprile 1903

*Antonio Carbonaro per sè e famiglia*

Provincia di Udine — Distretto di S. Daniele

### COMUNE DI RAGOGNA

**Avviso di concorso**

In seguito alla morte del titolare è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200 al netto di Ricch. Mob. e coi provventi inerenti all'ufficio del Giudice Conciliatore.

Il Segretario nell'ufficio è coadiuvato da uno Scrittore stipendiato dal Municipio, ed il Comune, secondo l'ultimo Censimento, ha una popolazione di 4660 abitanti.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno pervenire a quest'ufficio Municipale a tutto il giorno 15 Maggio p. v. accompagnate dai seguenti documenti:

*a)* Certificato di nascita;
*b)* Certificato di cittadinanza Italiana;
*c)* Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;
*d)* Certificato penale rilasciato dal Tribunale;
*e)* Certificato medico comprovante la sana e forte costituzione fisica;
*f)* Diploma di abilitazione all'ufficio di Segretario comunale;
*g)* Certificato di servizi prestati come Segretario in altri Comuni, e tutti gli altri titoli e documenti che il concorrente credesse efficaci ad appoggiare la sua domanda.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione, e l'eletto dovrà entrare in funzione entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Dall'uf. Municipale, Ragogna li 16 aprile 1903.

Il Sindaco
*Zuzzi Francesco*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

# CANTINA PAPADOPOLI

**UDINE - Via Cavour N. 21 - UDINE**

Deposito Vini da pasto, **fini** e **comuni**, da **lusso per ammalati** e per **dessert**.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno gratis.

Il rapp. per Città e Provincia
**A. G. RIZZETTO**

# LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

***MALATTIE***

**ZERVOSE**
**DI STOMACO**
**POLLUZIONI**
**IMPOTENZA**

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

## Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano o riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati **Vini Ferruginosi**, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO
Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

**Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala** gusto gradevole, depuratore e ricostituente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

**Vino di Cacao Ferruginoso Sala** gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicranie, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti **Vini Ferruginosi** vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporii, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale da L. 2.

**Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge.** 3

**Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.**

## Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli

**LIVORNO**

**Catarro gastro-intestinale,** dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute.* E vantaggiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2 (per posta L. 0.25 in più).

*Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo*: CHINA PACELLI.

**La nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2.50 (per posta L. 2.65).

**Guarigione garantita ed in breve** (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65).

**Bromoteina Pacelli** allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

**Capelli belli,** ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China.* Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0.70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

**GRATIS** si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

## DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

## La Ispirata Veggente Sonnambula

# ANNA D'AMICO

**dà consulti di presenza e per corrispondenza**

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra; temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA; e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

# Ing. Andrea Barbieri

**PADOVA, VIA DANTE, 26**

(già Via Maggiore)

**Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE** con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

**Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni**

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.